

Riconoscimento a Navarotto

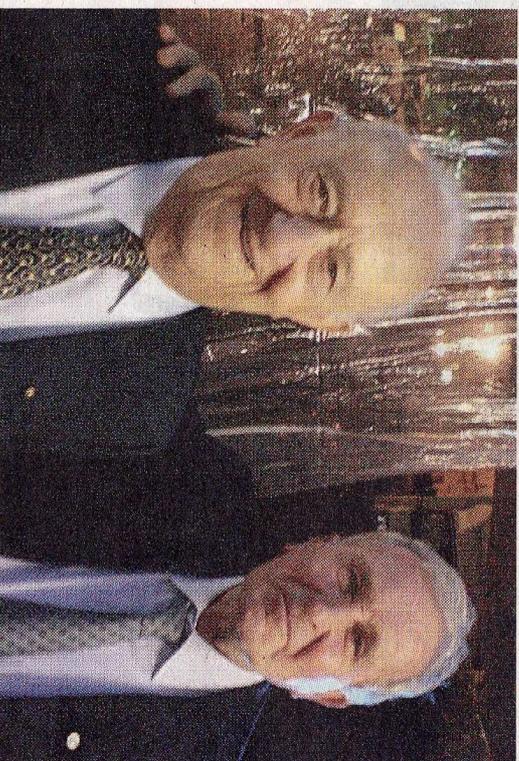
Il docente piacentino è tra i 7 agronomi emeriti italiani

■ E' Pierluigi Navarotto, il noto professionista piacentino, che è anche docente all'università di Milano, uno dei sette dottori agronomi e dottori forestali italiani "emeriti" premiati a Reggio Emilia durante il XIII Congresso nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali.

La cerimonia di premiazione per chi ha svolto una brillante carriera sul territorio nazionale, ha rappresentato un momento importante dei lavori, durante i quali i professionisti sono giunti in Emilia Romagna da tutta Italia.

Ma la partecipazione dei piacentini al congresso è stata anche significativa per quanto riguarda la premiazione dei cosiddetti "decani", cioè gli agronomi che hanno raggiunto i cinquant'anni di iscrizione all'Albo. Cinque i piacentini premiati: Luciano Parenti, Umberto Chiappini, Fausto Cantù, Ettore Cantù e Paolo Iacopini.

"Il congresso - spiega Claudio Piva, presidente regionale e provinciale dell'Ordine - è stato molto partecipato da noi piacentini e anzi è motivo di grande soddisfazione constatare la significativa partecipazione ai lavori, anche di diversi giovani e il riconoscimento ai Collegi che con la loro attività ed il loro esempio onorano l'Ordine pia-



Luciano Parenti e Paolo Iacopini. Sotto: Pierluigi Navarotto

centino. In termini di contenuti questo XIII Congresso nazionale degli agronomi, aveva tra gli obiettivi quello di rilanciare il dibattito attualmente abbastanza stagnante, sulla politica agricola comunitaria e sui suoi recepimenti italiani. E in questo senso sono stati utili i molti interventi tra i quali quello del Ministro all'Agricoltura Giancarlo Galan e dell'Assessore regionale Tiberio Rabboni".

In realtà il Congresso è stato anche un momento di riflessione a 360 gradi su tantissime problematiche che riguardano



l'agricoltura e l'agro-alimentare e che partendo dalle previsioni FAO - presentate nelle premesse del Congresso - hanno preso in esame temi cruciali come ad

esempio l'esigenza di aumentare - precisamente raddoppiare - la produzione agricola senza rischiare il degrado della qualità dell'ambiente e del paesaggio e la necessità di salvaguardare le superfici agricole che in Italia sono minacciate e continuamente ridotte da fenomeni come l'urbanizzazione, il dissesto idrogeologico e la desertificazione.

"In questo quadro molto complesso - ha concluso Piva - il ruolo dei tecnici e degli agronomi in particolare sarà quello di assistere le imprese nei loro progetti di sviluppo, di produzione, di trasformazione e di adeguamento al mercato. Proprio per fare fronte a questi obiettivi nel prossimo gennaio a Piacenza daremo avvio al master "Agropro" primo percorso di studi in Italia, specificamente finalizzato alla preparazione alla libera professione di dottore agronomo e dottore forestale. Il master nato dalla collaborazione tra Consiglio Nazionale e Facoltà di Agraria, che hanno accolto la sollecitazione dell'Ordine di Piacenza, sarà aperto a venti laureati di tutta Italia e sarà ufficialmente presentato in occasione di un workshop il prossimo 20 novembre.

Claudia Molinari